



Bruxelles, 29.9.2021
COM(2021) 590 final

ANNEX 2

ALLEGATO

della

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL
COMITATO DELLE REGIONI**

Relazione sulla migrazione e l'asilo

Cooperazione con i principali paesi terzi: Quadro e settori di cooperazione in materia di migrazione

Marocco	<p>I commissari Johansson e Várhelyi si sono recati in visita in Marocco nel dicembre 2020 per discutere di migrazione e sicurezza. È in vigore un partenariato per la mobilità dal 2013. La cooperazione si svolge anche nell'ambito del processo di Rabat. I settori di cooperazione comprendono il sostegno e la protezione dei migranti in stato di necessità; il rafforzamento della gestione e della governance della migrazione; il sostegno alla prevenzione della migrazione irregolare, compresa la lotta contro il traffico di migranti e la tratta di esseri umani; lo sviluppo di una gestione efficace e integrata delle frontiere; la promozione della cooperazione in materia di rimpatrio, riammissione e reintegrazione dei migranti; la promozione della migrazione legale, anche attraverso una serie di programmi di mobilità. Il Marocco sta progredendo nella cooperazione con Frontex ed Europol. Esistono mandati per accordi di riammissione e di facilitazione del rilascio dei visti con il Marocco. Il prossimo dialogo informale sulla migrazione e la sicurezza a livello di alti funzionari si svolgerà indicativamente nei prossimi mesi.</p>
Tunisia	<p>La commissaria Johansson si è recata in Tunisia nell'agosto 2020 e nuovamente nel maggio 2021 con la ministra italiana dell'Interno Lamorgese. L'AR/VP si è recato in visita in Tunisia il 9 e 10 settembre e il presidente del Consiglio europeo il 4 e 5 aprile 2021. Il partenariato per la mobilità è in vigore dal 2014. I settori di cooperazione comprendono il sostegno allo sviluppo di una gestione efficace e integrata delle frontiere, la prevenzione della migrazione irregolare, compresa la lotta contro il traffico di migranti, la promozione della cooperazione in materia di rimpatrio, riammissione e reintegrazione dei migranti e la promozione della migrazione legale e dei programmi di mobilità. La cooperazione con Europol sta iniziando. Esistono mandati bilaterali per accordi di riammissione e di facilitazione del rilascio dei visti. Nel 2014 l'UE ha ottenuto un mandato per negoziare accordi di facilitazione del rilascio dei visti e di riammissione. Tra il 2016 e il 2019 si sono svolti cinque cicli di negoziati.</p>
Algeria	<p>Il sesto dialogo informale su migrazione e mobilità si è svolto il 1° luglio 2020. Il dialogo mira a rafforzare la governance e la gestione della migrazione; il sostegno allo sviluppo di una gestione efficace e integrata delle frontiere; il sostegno alla prevenzione della migrazione irregolare, compresa la lotta contro il traffico di migranti e la tratta di esseri umani; la promozione della cooperazione in materia di rimpatrio, riammissione e reintegrazione dei migranti. Il paese coopera in una certa misura con le agenzie dell'UE; è stato conferito il mandato di avviare negoziati per un accordo di riammissione.</p>
Libia	<p>La cooperazione con la Libia è stata finora inquadrata dalle visite successive del presidente del Consiglio europeo, dei commissari Várhelyi e Johansson e dell'AR/VP a partire dall'aprile 2021, dal dialogo in corso a livello locale attraverso la delegazione dell'UE e dalle iniziative per rivitalizzare la task force UA-UE-ONU. La nostra cooperazione mira principalmente a fornire sostegno e protezione a coloro che si trovano in stato di necessità, anche con evacuazioni umanitarie attraverso il meccanismo di transito di emergenza in Niger e in Ruanda e operazioni di rimpatrio volontario umanitario; a rafforzare la gestione e la governance della migrazione; a sostenere lo sviluppo di una gestione efficace e integrata delle frontiere, anche tramite il sostegno alla guardia costiera libica, salvando vite umane in mare. La Commissione sta rispondendo alle richieste libiche di fornire maggiore sostegno nel Sud.</p>
Turchia	<p>La dichiarazione UE-Turchia del marzo 2016 fornisce il quadro generale per la cooperazione tra UE e Turchia in materia di migrazione. La dichiarazione mira a rafforzare la gestione della migrazione e dell'asilo, a sostenere la prevenzione della migrazione irregolare, a sostenere lo sviluppo di una gestione delle frontiere efficace e integrata e a promuovere la cooperazione in materia di rimpatrio, riammissione e reintegrazione dei migranti. Promuove inoltre i reinsediamenti dalla Turchia e fornisce un quadro per migliorare le condizioni di vita dei rifugiati siriani e delle comunità di accoglienza in Turchia, attraverso una cooperazione globale tra l'UE e la Turchia. Il dialogo sulla liberalizzazione dei visti previsto nella dichiarazione è in corso. La dichiarazione prevede l'attivazione di un programma volontario di ammissione umanitaria una volta che gli attraversamenti irregolari siano terminati o</p>

	<p>almeno ridotti in modo sostanziale e sostenibile. Le procedure operative standard di questo sistema sono state concordate, ma non è stata ancora presa alcuna decisione di attivare il sistema. Esiste anche una cooperazione con le agenzie dell'UE. I presidenti del Consiglio europeo e della Commissione si sono recati in visita in Turchia nel marzo 2021. Tale visita è stata seguita da una visita della commissaria Johansson nel maggio 2021 e del commissario Várhelyi nel settembre 2021. La commissaria Johansson parteciperà al dialogo ad alto livello su migrazione e sicurezza nel corso dell'autunno.</p>
Balcani occidentali	<p>La commissaria Johansson si è recata in visita in Albania e Bosnia-Erzegovina a febbraio e in Serbia nel giugno 2021 e l'AR/VP ha presieduto i consigli di stabilizzazione e associazione con l'Albania (marzo 2021) e la Bosnia-Erzegovina (luglio 2021), in occasione dei quali è stata affrontata la questione della migrazione. La cooperazione con i paesi dei Balcani occidentali è ben inquadrata nel contesto del processo di adesione, in particolare tramite i consigli di stabilizzazione e di associazione e i sottocomitati "Giustizia, libertà e sicurezza", e le riunioni annuali dei ministri e degli alti funzionari della giustizia e degli affari interni UE-Balcani occidentali. L'accento è posto sulla necessità di rafforzare la governance e la gestione della migrazione, anche provvedendo alloggi sufficienti per accogliere migranti/rifugiati; sul sostegno allo sviluppo di una gestione efficace e integrata delle frontiere; sulla gestione dell'asilo; sullo scambio di informazioni; sulla promozione della cooperazione in materia di rimpatrio, riammissione e reintegrazione dei migranti; sul sostegno alla prevenzione della migrazione irregolare, compresa la lotta contro il traffico di migranti e la tratta di esseri umani. Il 6 ottobre 2021 si terrà a Brdo un vertice UE-Balcani occidentali, preceduto da una visita della presidente della Commissione von der Leyen nella regione dal 28 al 30 settembre.</p>
Mauritania	<p>Nel settembre 2020 si è svolta una visita congiunta di follow-up della commissaria Johansson e del ministro dell'Interno spagnolo. La cooperazione si inquadra nel dialogo ad alto livello e nel contesto dei processi regionali (Rabat, ACP). Il sostegno dell'UE affronta le cause profonde della migrazione irregolare, concentrandosi sulla creazione di posti di lavoro e sulla resilienza, nonché sul rafforzamento della governance in materia di migrazione, in stretta collaborazione con le autorità locali. Le azioni comprendono anche la sensibilizzazione e la creazione di collegamenti con la diaspora. La cooperazione comprende anche il rafforzamento della gestione integrata delle frontiere e, più recentemente, la lotta contro il traffico di migranti, il miglioramento della protezione dei migranti, sia in terra che in mare, il sostegno al loro rimpatrio e alla loro reintegrazione, la protezione degli sfollati e lo sviluppo della coesione sociale tra le comunità locali e quelle di rifugiati.</p>
Etiopia	<p>Dal 2015 l'agenda comune UE-Etiopia su migrazione e mobilità ha avviato un dialogo esteso sulla migrazione, nell'ambito del quale sono state concordate procedure di ammissione per i rimpatri. La cooperazione comprende la lotta contro la tratta di esseri umani e il traffico di migranti; la gestione della migrazione; il sostegno ai rifugiati/sfollati interni e alle comunità di accoglienza; i rimpatri; le cause profonde della migrazione (creazione di posti di lavoro e rafforzamento della resilienza delle comunità vulnerabili per sostenere gli shock ambientali).</p>
Nigeria	<p>La migrazione e la mobilità sono considerate una questione di interesse reciproco, oggetto di un dialogo rafforzato, nel comunicato congiunto della riunione ministeriale UE-Nigeria del novembre 2020. I negoziati di riammissione sono stati rilanciati nel gennaio 2021. Il 22 giugno 2021 si è tenuto un colloquio tra la commissaria Urpilainen e il ministro nigeriano degli affari esteri Onyeama per discutere, tra l'altro, di come progredire nei negoziati di riammissione. Dal 2015 è in vigore un'Agenda comune su migrazione e mobilità. La cooperazione comprende la lotta contro la tratta di esseri umani e il traffico di migranti, il rafforzamento della governance della migrazione e della gestione integrata delle frontiere, il rimpatrio e la reintegrazione sostenibile, nonché la sensibilizzazione, la mobilità degli studenti, la stabilità e la sicurezza delle comunità sfollate e il sostegno alla libera circolazione e alla mobilità nella regione dell'Ecowas. Esistono progetti pilota sulla migrazione legale/migrazione di forza lavoro verso l'Europa, attuati dalla Lituania e dall'OIM.</p>

Niger	La cooperazione avviene nel contesto della piattaforma di coordinamento nazionale sulla migrazione sostenuta dall'UE e attraverso il processo di Rabat. Il dialogo politico si concentra sulla gestione della migrazione (tramite il sostegno al bilancio) e sul sostegno alla gestione locale della migrazione e delle sue conseguenze (resilienza). La cooperazione si concentra sul sostegno alla prevenzione della migrazione irregolare e allo sviluppo di una gestione efficace e integrata delle frontiere; sulla fornitura di sostegno e protezione ai rifugiati in stato di necessità attraverso il meccanismo di transito di emergenza (per gli evacuati dalla Libia) e attraverso la task force UE-Unione africana-ONU; su squadre investigative comuni (contro il traffico e la tratta di migranti), operazioni di ricerca e soccorso nel deserto, centri di accoglienza per migranti vulnerabili, protezione, rimpatrio e reintegrazione degli stessi; su alternative economiche alla migrazione.
Afghanistan	Nell'aprile 2021 è stata firmata la dichiarazione congiunta sulla cooperazione in materia di migrazione (attualmente sospesa alla luce dei recenti sviluppi). La cooperazione si svolge anche, in linea di principio, attraverso il processo di Budapest e il gruppo di lavoro sui diritti umani, il buon governo e la migrazione nel quadro dell'accordo di cooperazione sul partenariato e sullo sviluppo. L'UE presiede nel 2021 il gruppo ristretto della piattaforma di sostegno alla strategia per una soluzione alla questione dei rifugiati afgani. La cooperazione con l'Afghanistan si è finora concentrata sulla lotta alle cause profonde della migrazione irregolare, sul sostegno allo sviluppo di una gestione efficace e integrata delle frontiere, sul sostegno alla prevenzione della migrazione irregolare, compresa la lotta contro il traffico di migranti e la tratta di esseri umani; sulla promozione della cooperazione in materia di rimpatrio, riammissione e reintegrazione dei migranti; sulla reintegrazione sostenibile dei rimpatriati e degli sfollati interni; su progetti di sviluppo comunitario in settori ad alta percentuale di rimpatriati/sfollati; sull'accesso all'alloggio e alla terra, a servizi di base, alla formazione professionale e a opportunità di lavoro; sullo sviluppo delle capacità e il sostegno tecnico in materia di politiche e questioni migratorie; sulla gestione della migrazione; sulla gestione integrata delle frontiere; sulla lotta contro la tratta di esseri umani e il traffico di migranti; sulla raccolta e l'analisi di dati relativi alla migrazione. I programmi attuali e futuri con l'Afghanistan sono in fase di riesame alla luce della situazione nel paese.
Pakistan	La commissione mista e il piano d'impegno strategico UE-Pakistan riguardano la migrazione (11 ^a riunione del giugno 2021). Dal 2010 è in vigore un accordo di riammissione. Il Pakistan partecipa inoltre al processo di Budapest ed è stato membro del comitato direttivo quadripartito della piattaforma di sostegno alla strategia per una soluzione alla questione dei rifugiati afgani. La cooperazione si concentra sul sostegno allo sviluppo di una gestione efficace e integrata delle frontiere e alla prevenzione della migrazione irregolare, compresa la lotta contro il traffico di migranti e la tratta di esseri umani; sulla raccolta di dati sulla migrazione; sull'istituzione di un centro risorse per i migranti; sul sostegno ai rifugiati afgani e alle loro comunità di accoglienza (accesso ai servizi di base, mezzi di sussistenza, formazione tecnica e professionale, protezione). Il Pakistan ha mostrato forte interesse per un dialogo completo in materia di migrazione, compresa la migrazione legale.
Iraq	La cooperazione si svolge nel contesto del dialogo informale sulla migrazione (quarta riunione nel febbraio 2021), dell'accordo di partenariato e cooperazione e del processo di Budapest. La cooperazione si concentra sul rafforzamento della governance della migrazione (elaborazione della strategia nazionale irachena in materia di migrazione, gestione delle frontiere, dati sulla migrazione, lotta contro il traffico e la tratta di esseri umani, centro risorse per i migranti); sul sostegno alla prevenzione della migrazione irregolare; sulla promozione della cooperazione in materia di rimpatrio, riammissione e reintegrazione dei migranti; sul sostegno agli sfollati interni; sulla lotta contro la tratta di esseri umani e il traffico di migranti; sulla raccolta e analisi di dati relativi alla migrazione. Il 30 luglio gli alti funzionari dell'UE hanno incontrato la neoistituita commissione nazionale irachena sulla migrazione,

	il rimpatrio e la cooperazione in materia di riammissione per una discussione mirata sulla riammissione. Sono previste altre riunioni di questo tipo.
Bangladesh	Il Bangladesh partecipa al processo di Budapest. La cooperazione si concentra sul sostegno allo sviluppo di una gestione efficace e integrata delle frontiere; sulla raccolta di dati sulla migrazione; sul supporto alla prevenzione della migrazione irregolare, compresa la lotta contro il traffico di migranti e la tratta di esseri umani; sulla promozione della cooperazione in materia di rimpatrio, riammissione e reintegrazione dei migranti; sul sostegno ai minori migranti; sul sostegno umanitario allo sfollamento dei Rohingya. L'UE e il Bangladesh hanno concluso nel 2017 procedure operative standard per l'identificazione e il rimpatrio delle persone prive di autorizzazione a soggiornare. Il Bangladesh sta attualmente affrontando i problemi individuati connessi al rimpatrio delle persone che non hanno il diritto di soggiornare nell'UE.